

Aziende Nella sede vicentina sarebbero a rischio decine di posti di lavoro. La protesta giovedì

T-systems annuncia 100 esuberi Saltano le trattative, è sciopero

VICENZA — T-Systems, salta il tavolo con i sindacati e scatta lo sciopero: Cgil, Cisl e Uil sciopereranno per l'intera giornata di giovedì. Nell'azienda di «information technology», che in tutta Italia occupa 350 addetti di cui 120 a Vicenza, si parla di cessione con il rischio di un centinaio di esuberi. «La proprietà, in procinto di vendere, non dà sufficienti garanzie sugli eventuali incentivi all'esodo» attacca **Stefano Veronese**, segretario vicentino della **Uilca**.

Negli ultimi due giorni le rappresentanze sindacali e la proprietà di T-Systems (Deutsche Telekom) hanno trattato ad oltranza, fino alla rottura. «Si parla apertamente di cessione, l'azienda conduce un tavolo parallelo con il possibile acquirente» spiega **Veronese**. Ad essere interessato a comprare, secondo fonti interne, è il «gigante» del settore «Engineering». «Il potenziale acquirente, con cui finora come sindacati non abbiamo potuto rapportarci, ha posto una serie di condizioni. In particolare parlano di esuberi per un centinaio di persone in tutta Ita-

lia, con ruoli trasversali» spiega **Veronese**. Non è chiaro il numero preciso dei posti di lavoro in bilico nelle varie sedi di T-Systems, ma data la forte presenza in territorio vicentino è probabile che anche qui si parli di più di qualche decina di esuberi.

Le altre sedi del gruppo sono a Roma, Milano e Napoli. La vendita per ora è solo ipotetica: ad Engineering - colosso del Tct con sede a Roma, che riunisce 13 società operative specializzate in segmenti di mercato e business diversi - i sindacati intendono chiedere nel momento dell'acquisizione «un accordo di garanzie per le attuali condizioni salariali e come minimo incentivi per gli eventuali esodi, che speriamo saranno su base volontaria - ripren-



de l'esponente **Uilca** - alla proprietà attuale abbiamo chiesto di farsi portavoce e garante di queste istanze. Nel momento del passaggio di mano servono regole per dare tranquillità ai dipendenti: è un brutto momento però, il tavolo è saltato perché la società non dà garanzie sufficienti».

La storia di T-Systems negli ultimi anni è stata una parabola di continue riduzioni di personale e cessioni di rami d'azienda: il gruppo a metà anni 2000 contava ancora 600 dipendenti in Italia.

Andrea Alba**Veronese (Uilca)**

«La proprietà, che sta per vendere, non dà garanzie sugli incentivi all'esodo»

Ditta tedesca

T-Systems (Deutsche Telekom) ha una sede anche nel Vicentino, a Torri di Quaresolo, con 120 dipendenti

